



Figlie Benedettine della Divina Volontà



Cosa vuoi da me?

Lo scorso novembre, quando Madre Gabrielle Marie e Suor Francesca sono tornate dal viaggio in Portogallo, hanno trasmesso all'intera comunità lo spirito di Fatima, ogni sera, infatti, guardavamo un nuovo documentario sulle apparizioni della Madonna del 1917. Una sorella ha anche condiviso con i suoi studenti di catechismo un cartone animato basato sulle memorie di Suor Lucia e mentre la sorella guardava il cartone con i suoi alunni di terza e quarta elementare, una scena in particolare l'ha colpita: Lucia, di soli dieci anni, chiedeva all'inizio di ogni apparizione la stessa cosa alla Madonna: "*Cosa vuoi da me?*"

Quante volte faccio questa domanda a Dio, o a sua Madre? O piuttosto faccio quello che penso che dovrei fare per la gloria di Dio senza prima consultarlo? Ricordi Pietro nel giardino del Getsemani? Si addormentò quando avrebbe dovuto

pregare...pregare per «non cadere in tentazione», come gli aveva detto Gesù (Lc 22,40). Ma Pietro, non fortificato dalla preghiera, né illuminato dalla sapienza divina, cadde in uno zelo eccessivo e d'impulso tagliò l'orecchio allo schiavo del sommo sacerdote, mentre i soldati venivano ad arrestare il suo Signore. Il racconto di Luca ci dice che coloro che erano con Gesù chiesero se dovessero colpire con la spada, ma Pietro agì – come spesso facciamo – prima di avere la risposta. Il Vangelo di Giovanni ci dà persino il nome dello schiavo, Malco, che in ebraico ironicamente significa "*il mio re o regno*". Dandogli un'identità, Giovanni stava forse sottolineando ai suoi lettori l'amore particolare che Dio ha per ogni anima, anche per coloro che cercano di fargli del male? Oppure, nel presentare il miracolo che Gesù fece nel guarire l'orecchio di quello schiavo, stava cercando di mettere in risalto la natura del Regno di Dio e la dolcezza del suo Re? Una cosa, però, è chiarissima: il rimprovero di Gesù a Pietro (e a noi!): "Allora Gesù disse: **"basta così!... Rimetti la tua spada nel fodero; non devo forse bere il calice che il Padre mi ha dato?"** (Lc 22,51, Gv 18,11)



Questa forte ed impulsiva passione, sebbene ben intenzionata, non era nuova per Pietro, e nemmeno per gli altri Apostoli. Quando Gesù parlò loro della sua prossima morte e risurrezione, di tutto ciò che doveva soffrire per mano dei sommi sacerdoti e

degli scribi, Pietro immediatamente rimprovera Colui che aveva appena annunciato come il Cristo: "Dio non voglia, Signore! Questo non ti accadrà mai", dice. Senza dubbio, era preoccupato per il suo amico, il Figlio del Dio vivente. Forse la reazione di Pietro è dovuta alla paura, paura che anche lui, essendo vicino a Gesù, avrebbe dovuto soffrire e morire? Come risponde Gesù? "*Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!*" (Mt 16,22-23). Il Signore di certo non addolcisce nulla, nemmeno ai suoi compagni più vicini.

Anche Giacomo e suo fratello Giovanni non furono esenti dalle stesse tentazioni. Prima di arrivare all'episodio di Samaria, torniamo un pò indietro sui tre passaggi interessanti che lo precedono. Nel capitolo nono del vangelo di Luca, mentre tutti erano pieni di ammirazione per tutto ciò che Gesù aveva fatto e voluto dire ai suoi discepoli: "***Mettetevi bene in mente queste parole: Il Figlio dell'uomo sta per esser consegnato in mano degli uomini***". Non sapendo cosa significasse e temendo di chiederlo al Signore, i discepoli iniziano presto a discutere su chi fosse il più grande tra loro, Gesù insegna loro che "***il più piccolo tra tutti voi, questi è grande***". Poco dopo, forse spinto dall'orgoglio e da un pò di gelosia, Giovanni dice "*Maestro, abbiamo visto un tale che scacciava demoni nel tuo nome e glielo abbiamo impedito*", e nella risposta di Gesù si scorge un altro rimprovero e un'altra lezione anche per noi: "***Non glielo impedito, perché chi non è contro di voi, è per voi***". Infine, arriviamo fuori dal villaggio di Samaria dove furono inviati avanti dei messaggeri per annunciare l'arrivo di Gesù, ma nessuno lo accolse. Quasi come se fossero frustrati dalla mancanza di risposta di Gesù e volessero provocare una rappresaglia offrendo il proprio aiuto per questa "giusta causa" Giacomo e Giovanni, chiedono: "*Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?*". Come forse ricorderete, i Figli del Tuono, come sono stati soprannominati, furono nuovamente ammoniti. Ancora non avevano capito, ma almeno questa volta hanno chiesto cosa volesse il Signore.

Perché vi diciamo questo? Lo Spirito Santo ha forse messo questi brani nel Vangelo semplicemente per mostrarci le debolezze degli Apostoli? No, si trovano nella Sacra Scrittura per mostrarci la nostra debolezza, per mostrarci le tentazioni in cui possono cadere anche le persone più vicine a Gesù, quando la loro volontà umana non è in sintonia con quella di Dio. Come Gesù disse a Luisa¹, per "vivere" nella Divina Volontà dobbiamo prima "fare" la sua Volontà. Per fare la sua Volontà, dobbiamo abbandonare il nostro modo di pensare umano e adottare il ragionamento divino. E per farlo, dobbiamo sempre tornare alla nostra domanda originale: *Cosa vuoi da me?*

Silenzio

In questi tempi bui e difficili, la risposta a questa domanda a volte può sembrare impossibile da capire. Ma stiamo davvero ascoltando? Ci stiamo concedendo il silenzio necessario per ascoltare la voce del Signore? Guardiamo il cambiamento che troviamo in Giovanni, dopo aver posato la



¹ La Serva di Dio, Luisa Piccarreta (1865-1947) – una mistica da sud Italia che ha scritto un diario di 36 volumi (*Libro di Cielo*) pieno di insegnamenti che il Signore le ha dato su come vivere nella Sua Santissima e Divinissima Volontà. Se vorresti leggere questi bellissimi scritti, mandaci un'email: daughtersofdivinewill@gmail.com.

testa sul Cuore di Gesù durante l'Ultima Cena. Lo stesso apostolo, che una volta cercò un posto importante alla destra del Messia, finalmente apprese cosa significasse essere un seguace di Cristo umile e coraggioso. Nel momento più buio di Gesù, l'amato Apostolo servì amorevolmente il suo Signore e Dio con la sua fedele presenza. San Giovanni rimase in silenzio ai piedi della Croce con l'Addolorata, quando gli altri dieci fuggirono spaventati. Con Lei pregava, con Lei soffriva, con Lei accettava con fiducia filiale tutto ciò che accadeva.



Ogni giorno tutti abbiamo bisogno di coltivare quello spirito di silenzio...sia esteriormente che interiormente, nella preghiera e nei nostri doveri, da soli o con gli altri. Il silenzio ci consentirà di ricevere e comprendere ciò che lo Spirito Santo vuole comunicare alle nostre anime. Questo ci permetterà di riconoscere e apprezzare l'amore di Dio nascosto nella creazione e nelle circostanze quotidiane della vita. Nei momenti di prova e di difficoltà, il silenzio farà spazio nella nostra mente e nel nostro cuore affinché la saggezza divina riveli ciò che dobbiamo davvero fare. Ci aiuterà ad essere più presenti agli altri mentre cerchiamo di ascoltare e amare, piuttosto che affrettarci a parlare. E se perseveriamo, il silenzio ci darà una pace interiore più costante, ci renderà liberi, riuscendo a concentrarci sulle cose più importanti della vita... come la presenza della Santissima Trinità nelle nostre anime!

Distacco

Dio ci vuole liberi. Come il Ven. Fulton Sheen ha scritto²: *"C'è la libertà di un totale abbandono a Dio: il nostro libero arbitrio è l'unica cosa che è veramente nostra... Perché la libertà è nostra, è l'unico dono perfetto che possiamo dare a Dio... **Maria totalmente, e liberamente ha ceduto la sua volontà, in modo che si possa dire che non era la sua volontà a fare la volontà di suo Figlio, ma che la volontà di Maria si fosse abbandonata in quella di suo Figlio.**"* Così dovrebbe essere la nostra libertà se vogliamo vivere nella Volontà di Dio in terra come in Cielo, perché la misura della nostra libertà sarà anche la misura in cui amiamo.

Non ci sono scorciatoie per arrivare alla libertà: ci si arriva solo con il distacco. Si potrebbe iniziare semplicemente chiedendo al Signore di farci vedere a cosa siamo attaccati o, in altre parole, cosa ci impedisce ad entrare in intimità più profonda con Lui. Da cosa ci vuole liberare dolcemente e gradualmente in modo che possiamo donargli più pienamente la nostra volontà? Ciò può comportare una specifica rinuncia a determinati peccati abituali o godimenti che creano dipendenza nelle nostre vite. A volte dobbiamo solo invitare il Signore a staccarci dalle cose da cui dipendiamo... e poi essere pronti! Se necessario ci libererà anche dalle cose sante, se ci impediscono di abbandonarci totalmente alla sua Volontà. Ma soprattutto dobbiamo aprirci nella preghiera all'azione dello Spirito Santo, che ci prepara a quel dono totale di sé per cui siamo stati creati. Due monaci benedettini lo esprimono meglio:

"Lo Spirito Santo, che è Egli stesso l'Amore di Dio, ha un ruolo speciale nella preghiera. Attraverso la grazia pura, lo Spirito Santo comunica liberamente all'anima che umilmente l'accoglie ciò che ha

² Fulton J. Sheen, *The World's First Love: Mary, Mother of God* (San Francisco, CA: Ignatius Press, 1996), 31.

ricevuto nel profondo da Dio: la benedizione del Padre e il rendimento di grazie del Figlio... In questo modo, lo Spirito Santo ci muove verso una maggiore libertà. *Più la nostra volontà diventa libera, più diventa conforme alla Volontà di Dio.* Questa libertà è al di là della mera libertà umana; è la libertà dei figli adottivi di Dio. Allora sperimentiamo lo Spirito Santo non solo quando Egli stesso ci guida nella preghiera, ma quando è Lui stesso a pregare in noi".³

Obbedienza

"Maria! – insegnaci, dunque, che non c'è libertà se non nel fare, per amore, ciò che hai fatto nell'Annunciazione, cioè dire sì a ciò che Gesù chiede" (Ven. Fulton J. Sheen). Il silenzio e il distacco alla fine dovrebbero condurci a una maggiore obbedienza, un'obbedienza motivata dall'amore. Duemila anni prima di Fatima, Maria rispondeva alla domanda della piccola Lucia alle nozze di Cana: **"Fate quello che vi dice"** (Gv 2,5). Eppure, nessuno di noi è perfettamente obbediente al Vangelo. Se leggiamo regolarmente la Scrittura e non la versione annacquata che la società ci offre, tutti noi possiamo ammettere quanto siamo stavi manchevoli nel mettere in pratica il Vangelo. Abbiamo bisogno di aiuto, aiuto divino!

Entra Maria a Guadalupe, a Lourdes, a Fatima, ecc. Entra Nostro Signore e la Nostra Mamma Celeste a Corato da una piccola italiana di nome Luisa. Sebbene la rivelazione privata non aggiunga una



virgola al deposito della fede (Sacra Scrittura e Sacra Tradizione), essa ci aiuta a cogliere gradualmente il pieno significato della rivelazione pubblica e *"a viverla più pienamente in una determinata epoca storica"*. (CCC 66-67). Il cielo viene per ricordarci, correggerci, avvertirci e incoraggiarci a una maggiore santità. Quando Dio ci parla, dovremmo essere in ascolto, soprattutto quando la Chiesa ha dato il suo marchio di approvazione! Allora in che modo il nostro Padre celeste ci chiede di vivere più pienamente la nostra fede in questo momento della storia? Che cosa ci chiede di fare per la salvezza delle anime e per la venuta del Suo Regno?

**Nostra Signora di Fatima a Lucia dos Santos,
San Francisco Marto, e Santa Giacinta Marto**

"Pregate ogni giorno il Rosario per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra". (13/5/1917)



"[Gesù] desidera stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato. Prometto la salvezza a coloro che l'abbracciano... Tu soffri molto, ma non ti scoraggiare. Io non ti lascerò mai. Il mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e la via che ti condurrà a Dio". (13/06/1917)

"Prega, prega molto e offri sacrifici per i peccatori, perché molte anime vanno all'inferno perché non c'è nessuno che offra sacrifici e preghi per loro... Di' tante volte, soprattutto quando fai un sacrificio: 'O Gesù, questo è per amor tuo, per la conversione dei peccatori e in riparazione dei peccati commessi contro il Cuore Immacolato di Maria". (19/08/1917 e 13/07/1917)

³ Fr. Thomas Acklin, OSB and Fr. Boniface Hicks, OSB, *Personal Prayer: A Guide for Receiving the Father's Love* (Steubenville, OH: Emmaus Road Publishing, 2020), 17.

"Non offendano più Nostro Signore, perché è già molto offeso". (13/10/1917)⁴

Nostro Signore alla Serva di Dio Luisa Piccarreta

"Figlia mia, il terzo Fiat, il mio '*Fiat Voluntas Tua come in Cielo così in terra*', sarà come l'arcobaleno che si vide nel cielo dopo il

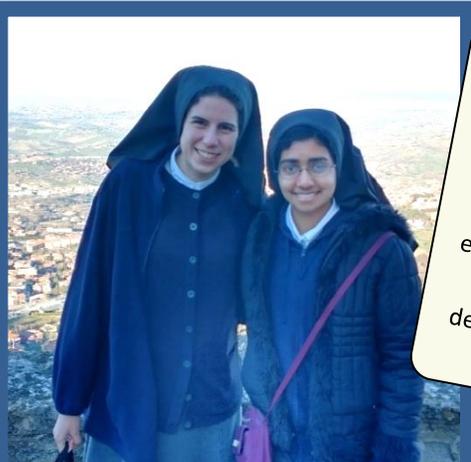
diluvio... come si conoscerà ed anime amanti e disinteressate entreranno a far vita nel mio Fiat, saranno come arcobaleni, che come iridi di pace rappacificheranno il Cielo e la terra... Figlia mia, sollevati, vieni nella mia Volontà, ti ho eletto... affinché il mio Volere abbia pieno compimento in te e sia qual iride di pace, che dai suoi sette colori attira gli altri a far vita nella mia Volontà. Perciò mettiamo da banda la terra... e tu insieme con Me, nel mio Volere, voglio che ti occupi a preparare l'era della mia Volontà. Come t'inoltrerai nella via del mio Volere, si formerà l'iride di pace, cui formerà l'anello di congiunzione tra la Volontà Divina ed umana, da cui avrà vita la mia Volontà sulla terra e avrà principio l'esaudimento della mia preghiera e di tutta la Chiesa: "*Venga il Regno tuo, e sia fatta la Volontà tua come in Cielo così in terra.*" (Libro di Cielo, Vol. 12, 2/3/1921)

"Figlia mia, te lo ripeto, non guardare la terra, lasciamoli fare, vogliono far guerra, la facciano pure... La mia guerra sarà guerra d'amore...tutti i tuoi atti e quelli degli altri fatti nel mio Volere, faranno guerra alle creature... con le armi dell'amore, dando a loro, doni, grazie, pace, daranno cose sorprendenti da far stupire l'uomo ingrato. Questa mia Volontà, con armi divine confonderà l'uomo, lo travolgerà, gli darà la luce per vedere, ma non il male, ma i doni e le ricchezze con cui voglio arricchirlo. Gli atti fatti nel mio Volere... porteranno tutti i beni sulla terra, porteranno la nuova era ed il trionfo sulla iniquità umana. *Perciò moltiplica i tuoi atti nella mia Volontà...*Ora, questi figli vinti da tanto amore, si vincoleranno al padre con pace duratura e lo ameranno... ti voglio come fida figlia del mio Volere, ed insieme con Me al lavoro dell'acquisto delle nuove ricchezze da dare alle creature. *Siimi fedele e non ti occupare di altro.*" (Vol. 12, 26/04/1921)

Che cosa significa fare un atto nella Divina Volontà? È semplice, è come godere la compagnia di coloro che ti circondano, compiere i doveri del tuo stato di vita, vivere la tua fede cattolica e fare/accettare sempre con grande amore ciò che Dio vuole. Ma la parte importante è quella di invitare Gesù a fare tutto in te. Abbandonandoti completamente, Lui prenderà le redini occupandosi di tutto!



⁴ La richiesta della Madonna a Suor Lucia il 10/12/1925 per i primi cinque sabati: "*Tu, almeno, cerca di consolarMi, e di' che tutti quelli che per cinque mesi, nel primo sabato, si confesseranno ricevendo poi la santa Comunione, diranno un rosario, e Mi faranno 15 minuti di compagnia meditando sui 15 misteri del rosario, coll'intenzione di darMi sollievo, lo prometto di assisterli, nell'ora della morte, con tutte le grazie necessarie alla salvezza di queste anime.*"



Suor Grace (destra)
con la nostra nuova
postulante, Suor
Dora, dalla Croazia.
Ha 31 anni ed è
entrata in comunità
prima dei vesperi
della Festa di Santa
Scolastica!



La moltitudine di coloro che erano venuti alla
fede aveva un cuore solo e un'anima sola e
nessuno diceva sua proprietà quello che gli
apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune.
(Atti degli Apostoli 4,32)

Donazione di Pasqua



Se ti senti chiamato a sostenere economicamente le Figlie Benedettine della Divina Volontà in questo periodo pasquale o durante tutto l'anno, visita la pagina "Donazioni" del nostro sito Web per fare una donazione.

www.bendv.com

O ecco le nostre coordinate:

**Figlie Benedettine della
Divina Volontà**
Piazza Garibaldi 26 - 47867
Talamello (RN)
Tel. 0541.922205

Banco Posta, Filiale di Rimini
IBAN: IT 75 U 07601 13200
001034970648
Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX



Grazie di tutto e Buona Pasqua!

Offriremo nove giorni di preghiera
per te, i tuoi bisogni e le tue intenzioni
in questo periodo pasquale. La Santa Messa sarà celebrata anche per tutti
i nostri familiari, amici e benefattori sia a Talamello che a San Marino.

